



Progetto formativo per docenti delle scuole di ogni ordine e grado

a.s. 2013/2014

Oltre l'accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli studenti di origine straniera

Docenti esploratori in contesti multiculturali

- Breve descrizione del progetto -

Premessa

In Trentino, secondo i dati dell'anagrafe unica dello studente della Provincia Autonoma di Trento nell'anno scolastico in corso ci sono 10.420 alunni di origine straniera, che rappresentano il 12,08% dell'intera popolazione scolastica, dato maggiore di quello medio nazionale (8,4%), ma inferiore a quello del Nord Est (12,9%).

Sul totale degli alunni di origine straniera il 56,28% è nato in Italia, dato che dimostra ormai la stabilità del fenomeno migratorio. Tali studenti vengono inclusi nel numero degli alunni stranieri poiché, pur essendo nati in Italia, non hanno la cittadinanza italiana: come evidenziato nel dossier Caritas del 2012, se in Italia vigesse lo *ius soli* l'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica sarebbe molto più bassa.

L'etichetta quindi "alunni di origine straniera" va assunta con cautela, poiché racchiude una molteplicità di esperienze estremamente diversificata, che non può essere ridotta alla sola origine straniera.

Riguardo alla distribuzione nei diversi ordini e gradi scolastici, il dato assoluto ci dice che il numero maggiore di alunni stranieri è iscritto alla primaria, dove c'è stato un incremento del 3,64% rispetto all'anno scolastico precedente. L'incidenza maggiore invece si ha nella formazione professionale, dove il 18,74% degli alunni è di origine straniera.

Gli alunni di cosiddetta “seconda generazione” invece sono in numero maggiore nella scuola primaria, mentre l’incremento maggiore rispetto all’anno precedente si è avuto nella secondaria di II grado (+ 23,11%).

Dopo anni di sperimentazioni, ormai la fase di accoglienza dei neo-arrivati in Trentino segue ormai prassi consolidate. Ciò che desta preoccupazione sono i dati sul successo scolastico, che sia a livello provinciale che nazionale (e anche internazionale), mostrano un livello di insuccesso scolastico e di drop out maggiore negli alunni di origine straniera.

Tale esito non può essere spiegato solo con l’origine straniera degli studenti, poiché riguarda percorsi estremamente diversificati, interessando sia chi è appena arrivato, sia chi è stato scolarizzato in Italia, sia chi addirittura è nato in Italia.

Su queste premesse si sviluppa la presente proposta formativa, che si innesta inoltre sugli esiti di due azioni progettuali cui il centro di Formazione Insegnanti di Rovereto, ora Iprase – Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa –, ha partecipato fattivamente nel triennio 2010-2013; la prima riguarda il progetto “Dirigenti esploratori in contesti multiculturali”, promosso dal Centro di Formazione Insegnanti di Rovereto, con la supervisione di Massimiliano Tarozzi (Università di Trento) e Vinicio Ongini (Miur) e la partecipazione del Centro Interculturale Mille voci; la seconda è l’attività della Commissione di Studio sull’Educazione interculturale e alla Cittadinanza, istituita dal precedente Assessorato all’Istruzione e Sport della Provincia Autonoma di Trento, d’intesa con il precedente Assessorato alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza, incaricata di produrre un documento di indirizzo sull’integrazione scolastica dei migranti e sull’educazione interculturale¹.

Tali attività ci hanno consegnato alcuni esiti che possono essere tradotti in linee guida per l’azione progettuale per l’anno 2013/2014:

- **Formare ad un Ethos interculturale:** come si è avuto modo di sperimentare, la formazione ad un approccio interculturale rischia di rimanere sterile ed infruttuosa se limitata alla trasmissione di conoscenze e competenze; affinché sia effettivamente efficace è necessario promuovere negli insegnanti passione umana, impegno pubblico e responsabilità etica (Massimiliano Tarozzi).
- **Promozione di integrazione e successo scolastico degli alunni di origine straniera:** la promozione dell’approccio interculturale nella scuola di oggi non può ridursi all’accoglienza o all’erogazione di strumenti di “sopravvivenza” per raggiungere risultati minimi, ma deve porsi l’obiettivo di garantire le stesse opportunità educative e formative a tutti gli studenti, indipendentemente dalla propria origine nazionale. La formazione all’intercultura va intesa come formazione all’equità e alla giustizia sociale.
- **Metodologia partecipata e facilitazione di progetto:** gli insegnanti trentini formulano una richiesta precisa in termini di formazione, ovvero chiedono di essere coinvolti attivamente in percorsi di ricerca-azione, in cui possano essere supportati da esperti esterni;
- **Modalità di apprendimento basata sul peer learning:** viene valorizzato il confronto tra pari, tra chi ricopre lo stesso ruolo all’interno della scuola e condivide lo stesso sguardo e lo stesso linguaggio.

¹ il report prodotto Oltre l’immigrazione per una scuola diversa è scaricabile all’indirizzo http://www.vivoscuola.it/c/document_library/get_file?uuid=839843da-3720-4208-bd8a-dcb95390a9e1&groupId=10137

L'obiettivo del progetto è quello di coinvolgere i docenti in una ricerca-azione che permetta di evidenziare punti di forza e criticità in termini di successo scolastico, delle azioni che vengono promosse nelle scuole, sia tra le attività ordinarie, sia tra quelle specifiche rivolte agli studenti di origine straniera e successivamente di progettare e promuovere nuovi percorsi.

Destinatari

Al progetto partecipano 25 docenti in servizio presso 10 istituti scolastici del Trentino.

Gruppo di progetto

Francesca Rapanà – Iprase (ente proponente)

Vinicio Ongini – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Massimiliano Tarozzi – Università degli Studi di Bologna

Laura Bampi – Centro Interculturale Millevoci

Maria Arici – coordinatrice Rete Intercultura Trento

Durata

Novembre 2013 – agosto 2014

Azioni

Il progetto si struttura in due fasi:

A. ESPLORAZIONE.

Un docente per istituto conduce l'esplorazione di una scuola di pari grado fuori dal contesto regionale per immergersi in una realtà sconosciuta, caratterizzata da un'elevata complessità rispetto alla presenza di alunni di origine straniera. Tale attività è preceduta da una formazione ad un'osservazione di tipo etnografico.

I docenti sono invitati ad osservare le attività ordinarie della scuola, gli spazi, le situazioni che vengono indicate come rilevanti rispetto alla promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera. Grazie alla collaborazione con la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione ed in particolare con il dott. Ongini, sono state individuate 12 realtà scolastiche, i cui Dirigenti hanno accordato la propria disponibilità ad accogliere i docenti esploratori, che potranno visitare l'istituto e conoscerne le attività, nel modo meno invasivo possibile rispetto alla quotidianità. Non si chiede

infatti di organizzare attività “speciali” ma di consentire al docente di posare lo sguardo sulle attività ordinarie, quotidiane che vengono svolte.

Tale attività ha uno scopo auto-formativo, poiché consente di tornare al proprio istituto con uno sguardo arricchito dal confronto e lo scambio con una realtà diversa.

Gli istituti scolastici “esplorati”, individuati dal dott. Ongini sono:

- IC Giusti di Milano
- Scuola Primaria “Pisacane” di Roma
- IC Manin di Roma
- IC Ferrari di Parma
- Scuola primaria Lombardo Radice di Milano
- **IC Portomaggiore di Ferrara**
- IC Gandhi di Firenze
- IIS Belluzzi Fioravanti di Bologna
- Liceo Montessori di Roma
- IPSCT Sassetti di Firenze
- IPSIA Vallauri di Carpi (MO)
- Liceo Scientifico (ind. Linguistico) Pascoli di Firenze

Gli input e gli stimoli raccolti dai docenti esploratori saranno condivisi con gli altri partecipanti in un incontro di restituzione, focalizzato non tanto sulla descrizione delle scuole visitate, quanto sugli aspetti osservati che possono essere generativi di un miglioramento delle attività per la promozione del successo scolastico degli alunni migranti; tali elementi costituiranno la premessa per la successiva progettazione.

B. PROGETTAZIONE

La fase successiva prevede momenti di osservazione e auto-osservazione delle prassi educative e didattiche attivate nella propria scuola: ai docenti sarà richiesto di confrontare ciò che è stato osservato nelle visite con le prassi attivate nella propria scuola. Si tratterà di un’osservazione focalizzata, sarà il gruppo di progetto a fornire i focus d’attenzione.

Contestualmente sono attivati gruppi di lavoro di docenti attorno ad azioni specifiche per la promozione del successo scolastico, la cui sperimentazione verrà attivata durante il successivo anno scolastico.